Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Il Presidente

24.1.2024

On. Johan Van Overtveldt
Presidente
Commissione per i bilanci
BRUXELLES

Oggetto: Parere sotto forma di lettera sugli orientamenti per il bilancio 2025 – Sezione III (2023/2220(BUI))

Signor Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per l'occupazione e gli affari sociali è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Nella riunione del 30 novembre 2023, ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha esaminato la questione nella riunione del 23 gennaio 2024 e ha approvato il suo parere sotto forma di lettera, redatta sotto la direzione della relatrice per parere della commissione EMPL, Romana Tomc (PPE), in occasione di tale riunione[1]. Ha deciso di invitare la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella relazione che approverà i suggerimenti in appresso.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Dragoş Pîslaru

[1] Erano presenti al momento della votazione finale: Dragoş Pîslaru (presidente), Leila Chaibi (secondo vicepresidente), Romana Tomc (terza vicepresidente e relatrice per parere), Katrin Langensiepen (quarta vicepresidente), Alex Agius Saliba, João Albuquerque, Atidzhe Alieva-Veli, Catherine Amalric, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Jordi Cañas, Özlem Demirel, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Cindy Franssen, Lina Gálvez Muñoz (for Alicia Homs Ginel), Agnes Jongerius, Stelios Kympouropoulos, Miriam Lexmann, Sara Matthieu, Max Orville, Sandra Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Wolfram Pirchner, Jessica Polfjärd, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Eugenia Rodríguez Palop, Daniela Rondinelli, Monica Semedo, Maria Walsh, Tomáš Zdechovský, Lucia Ďuriš Nicholsonová and Mohammed Chahim (for Marc Angel), Paolo De Castro (for Elisabetta Gualmini), Delara Burkhardt (a norma dell'articolo 209, paragrafo 7).

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a prendere in considerazione i seguenti suggerimenti:

1. La commissione EMPL ricorda il pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea nel novembre 2017, il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali del 4 marzo 2021 e la dichiarazione di Porto sugli affari sociali dell'8 maggio 2021 adottata dai membri del Consiglio europeo.

2. La commissione EMPL sottolinea che gli investimenti in elevati tassi di occupazione e nella creazione di posti di lavoro di qualità, nel miglioramento del livello delle competenze e nella riqualificazione, nella lotta alla disoccupazione, nelle politiche di inclusione, in una più rapida integrazione nel mercato del lavoro e nell'offerta di occasioni di qualità e sostenibili per i giovani, preservando nel contempo il potere d'acquisto, soprattutto per i gruppi più vulnerabili, indigenti e svantaggiati, come i bambini e i giovani, le persone in situazioni di povertà, i disoccupati, le famiglie in tutta la loro diversità, le persone con disabilità, gli anziani, le persone provenienti da un contesto migratorio e i rom, e sostenendo l'edilizia abitativa pubblica, miglioreranno il tenore di vita nell'UE. La commissione EMPL ricorda che il fenomeno dei senzatetto colpisce un numero crescente di adulti e minori e che le istituzioni locali, regionali, nazionali ed europee devono proseguire gli sforzi per conseguire l'obiettivo dell'UE di eliminare l'esclusione abitativa entro il 2030.

3. La commissione ricorda inoltre il piano d'azione previsto dal pilastro europeo dei diritti sociali che è inteso a garantire il conseguimento da parte dell'UE di determinati obiettivi entro il 2030, tra cui l'occupazione per almeno il 78 % delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni, assicurando che almeno il 60 % di tutti gli adulti segua una formazione ogni anno, e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni di unità, di cui 5 milioni di minori. Tuttavia, anche il conseguimento di tali obiettivi sta diventando sempre più difficile nel contesto della prevista crescita della povertà e della disoccupazione, a meno che non vengano dedicati un impegno e un sostegno specifici per alleviare l'attuale pressione sui sistemi di protezione sociale e attenuare l'impatto sociale della crisi, nonché per fornire sostegno ai profughi e a garantire condizioni di vita dignitose a tutti, con accesso a servizi essenziali di qualità quali l'assistenza sanitaria, l'istruzione e l'alloggio.

4. La commissione EMPL pur ricordando che l'FSE+ dovrebbe contribuire all'attuazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, richiama l'attenzione sul fatto che la programmazione dell'FSE+ è stata adottata prima dell'attuale crisi e che tale crisi comporta maggiori investimenti pubblici e sociali, ragion per cui la programmazione esistente potrebbe non soddisfare le esigenze attuali. Esprime preoccupazione per i margini assai risicati disponibili e insiste sulla necessità di garantire che sia data priorità all'attuazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali e al conseguimento degli obiettivi della dichiarazione di Porto. Sottolinea, alla luce dell'aumento del costo della vita, e in particolare del rincaro dei prezzi dei generi alimentari, la necessità di incrementare la dotazione minima per le misure di inclusione

sociale adottate nel nuovo FSE+ nonché il 3 % in aggiunta a tali misure per gli aiuti alimentari e l'assistenza materiale di base a favore delle persone indigenti. Incoraggia gli Stati membri a stanziare più degli importi minimi richiesti dal FSE+.

5. La commissione EMPL insiste sulla necessità di stanziare risorse sufficienti per finanziare e attuare il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali adottato a Porto e per conseguire gli obiettivi principali della dichiarazione di Porto. Crede nell'importanza di colmare il divario sociale nelle condizioni di vita e di lavoro mediante investimenti sociali a medio e lungo termine, andando incontro, nel contempo, ai bisogni immediati delle persone. Insiste sulla necessità che le norme a disciplina dell'utilizzo dei fondi dell'Unione garantiscano e rafforzino il rispetto dei più elevati diritti sociali e principi democratici, siano allineate al pilastro europeo dei diritti sociali, agli OSS, al Green Deal e ai diritti fondamentali dei lavoratori e chiede che le disposizioni consentano di erogare denaro pubblico soltanto a favore dei datori di lavoro che rispettano i diritti dei lavoratori e delle vigenti condizioni di lavoro. Chiede inoltre una maggiore efficacia delle condizionalità sociali nelle norme in materia di appalti pubblici e concessioni, e che tali condizionalità siano corredate di sanzioni efficaci. Teme tuttavia che l'entità delle crisi attuali e le loro incidenze richiederanno una solida risposta di bilancio nel 2025 e oltre; invita pertanto la Commissione a proporre un bilancio ambizioso per il 2025.

6. La commissione EMPL ritiene, a tal fine, che l'individuazione dei rischi sociali e la presa in considerazione degli effetti divergenti dell'occupazione e della disoccupazione di lungo periodo su determinati settori debbano essere esaminate in modo adeguato. Invita pertanto la Commissione a presentare una metodologia di monitoraggio della spesa per gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) all'interno del bilancio sociale dell'UE sulla base dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché un quadro di valutazione della situazione sociale e indicatori di benessere per misurare l'impatto complessivo dei diversi fondi, strumenti e meccanismi finanziati nell'ambito del QFP e di NextGenerationEU.

7. La commissione EMPL reputa fondamentale tutelare e promuovere il principio del multilinguismo, che promuove la qualità della partecipazione democratica e la trasparenza. A tale riguardo, la commissione sottolinea inoltre la necessità di sostenere politiche volte ad accrescere la partecipazione dei cittadini nell'intera Unione, in particolare i giovani, onde consentire un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle politiche dell'Unione e misure più efficaci elaborate secondo un approccio territoriale.

8. Ritiene inoltre che il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe prevedere che un minimo del 30 % dei fondi sia destinato a investimenti sociali per rafforzare i sistemi di previdenza sociale e investire nella sicurezza sociale, nell'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione, negli alloggi a prezzi accessibili, nell'occupazione, nella giustizia e nei servizi sociali per i gruppi vulnerabili.

9. La commissione EMPL ricorda inoltre che le condizioni prevalenti di difficoltà legate all'elevata inflazione nella catena di approvvigionamento per la fornitura di energia e materie prime e le molteplici crisi stanno mettendo sotto pressione le risorse di bilancio dell'Unione disponibili, che dovrebbero essere adeguatamente utilizzate per affrontare in modo efficiente le sfide attuali e future all'interno dell'UE. Le crisi in corso stanno

influendo negativamente sul panorama socioeconomico dell'UE, incidendo sulle condizioni di vita e di lavoro e minacciando in tal modo la crescita sostenibile e l'occupazione. Il bilancio dell'Unione per il 2025 deve rispondere efficacemente all'evoluzione delle esigenze, in particolare di fronte all'aumento dell'inflazione, all'incremento dei prezzi degli alloggi, dei prodotti alimentari e dell'energia, alle crescenti vulnerabilità, all'ampliamento delle disuguaglianze sociali ed economiche e all'aggravarsi della povertà, compresa la povertà energetica, che colpisce le popolazioni più vulnerabili. La stagnazione dei salari a fronte dell'inflazione aumenta il rischio di una riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori, con un potenziale peggioramento delle condizioni di vita nonché della salute mentale. Tale situazione aumenterà ulteriormente la pressione sulla capacità delle politiche sociali e degli stabilizzatori automatici, compresi i regimi nazionali di disoccupazione. Ritiene che vi sia un'urgente necessità di aumentare i salari per sostenere la domanda interna e la crescita inclusiva e ridurre l'impatto della duplice crisi sui lavoratori e sulle famiglie.

10. La commissione EMPL ribadisce la sua richiesta di una strategia globale contro la povertà dotata di obiettivi ambiziosi volta a ridurre la povertà e porre fine alla povertà estrema in Europa entro il 2030, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali e tenendo conto degli OSS.

11. La commissione EMPL sottolinea che le donne, in particolare in un contesto caratterizzato dalle crisi e dalla guerra in Ucraina, devono far fronte a maggiori rischi di natura occupazionale e sociale. Il conseguimento dell'obiettivo in materia di occupazione della dichiarazione di Porto richiede obiettivi nazionali ambiziosi per includere le donne nella forza lavoro mediante la creazione di incentivi e infrastrutture sociali e l'eliminazione degli ostacoli e della discriminazione. La commissione chiede l'integrazione di un bilancio di genere ai fini di un miglior allineamento delle politiche e le attività che promuovono la partecipazione e il trattamento paritari delle donne al mercato del lavoro e di predisporre sistemi completi per monitorare e misurare le dotazioni di bilancio volte a promuovere la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'accesso all'occupazione e i divari retributivi e pensionistici.

12. La commissione EMPL esprime inoltre preoccupazione per i tassi di disoccupazione giovanile più elevati nell'UE rispetto alla disoccupazione complessiva; esorta gli Stati membri e la Commissione a dare priorità alla lotta contro la disoccupazione giovanile, sfruttando iniziative esistenti come il Fondo sociale europeo Plus (FSE +) e la garanzia per i giovani. La commissione invita tutti gli Stati membri a investire nell'occupazione giovanile, ribadendo il ruolo centrale svolto dall'istruzione e dalla formazione professionali e dai tirocini nel fornire le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie ai giovani che entrano nel mercato del lavoro. La commissione sottolinea l'importanza di investire nella loro qualità e attrattiva attraverso il FSE + e la garanzia per i giovani rafforzata, migliorando nel contempo le condizioni di lavoro e l'attrattiva delle posizioni di livello iniziale; esprime preoccupazione per la precarietà all'inizio della carriera dovuta a pratiche di lavoro abusive, che compromettono l'indipendenza dei giovani, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e la loro capacità di accedere all'alloggio; osserva che le donne e i giovani lavoratori con bassi livelli di istruzione sono più inclini a subire la precarietà all'inizio della carriera. La commissione EMPL ritiene che l'individuazione dei rischi sociali e la presa in considerazione degli effetti

divergenti dell'occupazione e della disoccupazione di lungo periodo su determinati settori debbano essere esaminate in modo adeguato.

13. La commissione EMPL ritiene che l'individuazione dei rischi sociali e la presa in considerazione degli effetti divergenti dell'occupazione e della disoccupazione di lungo periodo su determinati settori e industrie debbano essere affrontati in modo adeguato attraverso la formazione, la riqualificazione e il miglioramento delle competenze e la creazione di posti di lavoro attraenti e di qualità accessibili a tutti, in linea con gli obiettivi delle transizioni verde e digitale. Tali misure potrebbero contribuire a superare le differenze strutturali tra le regioni e ad affrontare il problema della fuga di cervelli, nonché le disuguaglianze sociali, comprese quelle tra donne e uomini.

14. Osserva che nel 2022 il 24,7 % dei bambini dell'UE si trovava in condizioni di povertà o di esclusione sociale e, alla luce del fatto che il tasso di povertà infantile è nuovamente in aumento, esprime preoccupazione per il suo peggioramento nei prossimi anni. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero utilizzare efficacemente i fondi disponibili, quali il FSE +, il FESR e InvestEU nonché ReactEU e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per eliminare la povertà infantile, evidenziando l'importanza della Garanzia europea per l'infanzia per la salvaguardia dei diritti essenziali e dei servizi fondamentali quali l'assistenza sanitaria di alta qualità, l'educazione e la cura della prima infanzia, l'accesso effettivo a un'alimentazione sana e un alloggio adeguato. La commissione invita a incrementare urgentemente i finanziamenti della Garanzia europea per l'infanzia con un'apposita dotazione di almeno 20 miliardi di EUR; invita altresì, a tale proposito, tutti gli Stati membri e non solo quelli maggiormente colpiti dalla povertà infantile ad assegnare almeno il 5 % delle risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente al sostegno di attività nell'ambito della Garanzia europea per l'infanzia.

15. Rileva che l'Unione si trova ad affrontare sfide demografiche dovute all'invecchiamento della popolazione, in quanto i tassi di fertilità diminuiscono mentre cresce l'aspettativa di vita; sottolinea che le incertezze economiche hanno gravi ripercussioni sugli anziani nonché l'assenza di risposte politiche all'impatto dei cambiamenti demografici; evidenzia l'importanza di investire in alloggi adeguati a prezzi accessibili, in strutture di assistenza pubbliche e di qualità e in adeguati servizi di assistenza e sostegno, rispondendo alle carenze di personale nelle infrastrutture critiche, compresi, tra gli altri, i prestatori di assistenza e gli operatori sanitari; accoglie con favore, in tale contesto, la strategia europea per l'assistenza e ne chiede un adeguato finanziamento nell'ambito del bilancio per il 2025.

16. La commissione EMPL sottolinea l'importanza di politiche e misure a sostegno della transizione del mercato del lavoro, nonché la necessità di rafforzare la competitività delle nostre economie nel contesto delle transizioni verde e digitale; a tal fine, la commissione EMPL sottolinea l'importanza del Fondo per una transizione giusta, che riguarda il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, compresa la formazione, dei lavoratori interessati in regioni specifiche in tutti gli Stati membri, nonché altre attività nei settori dell'istruzione e dell'inclusione sociale, compresi gli investimenti nelle infrastrutture destinate alla formazione e nelle strutture di assistenza all'infanzia e agli anziani. Il Fondo aiuta i lavoratori interessati a cogliere nuove opportunità di lavoro e fornisce adeguate forme di sostegno alle persone in cerca di lavoro, compresa l'assistenza nella ricerca di lavoro e la loro inclusione attiva nel

mercato del lavoro.

17. La commissione EMPL sottolinea che lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) si è dimostrato efficace nella lotta contro la disoccupazione a seguito della pandemia di COVID-19; invita la Commissione a basarsi sullo strumento SURE per sostenere i regimi nazionali volti a tutelare l'occupazione e a preservare i redditi dei lavoratori che possono essere attivati temporaneamente quando una parte dell'UE subisce uno shock economico; insiste affinché tutte le misure di emergenza nazionali e unionali, in particolare quelle associate alla protezione dell'occupazione e alla compensazione del reddito, siano mantenute e rifinanziate finché le conseguenze socioeconomiche della guerra continueranno ad avere un impatto negativo sul mercato del lavoro e fino alla piena ripresa dell'economia e alla stabilizzazione di detto mercato.

18. È opportuno prestare la dovuta attenzione a tutti i cittadini a rischio di povertà energetica, un tema che rappresenta una sfida importante per l'Unione. Il Fondo sociale per il clima mira a garantire che le misure e gli investimenti selezionati siano rivolti in particolare alle famiglie in condizioni di povertà energetica o vulnerabili, alle microimprese vulnerabili e agli utenti dei servizi di trasporto vulnerabili, in quanto ciò è fondamentale per una transizione giusta verso la neutralità climatica. La commissione EMPL invita la Commissione e gli Stati membri a basarsi sul Fondo sociale per il clima e a prendere in considerazione lo sviluppo di regimi verdi di protezione sociale a livello nazionale con il sostegno dell'UE, al fine di rafforzare la resilienza sociale contro gli impatti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale affrontando gli effetti collaterali delle politiche verdi sull'occupazione e sulle condizioni di vita nonché di far sì che le comunità interessate siano pienamente preparate al nuovo mercato del lavoro e sottolinea che tali regimi dovrebbero includere la protezione sociale e sanitaria, tutele in caso di disoccupazione integrate da politiche attive del mercato del lavoro per i lavoratori, programmi di lavori pubblici che forniscano sostegno in denaro o in natura migliorando nel contempo le competenze e l'occupabilità dei lavoratori, prestazioni di assistenza sociale a sostegno del reddito e della sicurezza alimentare, regimi di garanzia dell'occupazione nonché programmi di formazione o riqualificazione, sviluppo delle competenze e sistemi di finanziamento per aiutare le famiglie a migliorare l'efficienza energetica delle loro abitazioni al fine di affrontare la povertà energetica.

19. La commissione EMPL sostiene le politiche familiari e sociali volte ad aiutare i bambini a beneficiare di migliori opportunità nei primi anni di vita e a garantire a tutti i lavoratori l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Ciò è particolarmente importante per i prestatori di assistenza e i genitori, in particolare le donne, la cui partecipazione al mercato del lavoro deve essere garantita. Insiste sull'importanza di congedi di maternità, paternità, parentali e di assistenza adeguatamente retribuiti, come pure di politiche in materia di allattamento al seno, e incoraggia modalità di lavoro flessibili su base volontaria, tra cui il telelavoro e l'adattamento degli orari e della programmazione del lavoro in modo da conciliare meglio la vita professionale e quella personale.

20. La commissione EMPL sottolinea che il FSE+ è uno dei principali motori per rafforzare la dimensione sociale dell'Unione nonché lo strumento privilegiato dell'UE per investire nelle persone, promuovere livelli di occupazione elevati, contribuire alla

modernizzazione della protezione sociale e promuovere una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Sottolinea altresì l'importanza del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del ReactEU con le sue risorse aggiuntive per il FSE+, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD).

21. La commissione EMPL ritiene che la salute mentale sul luogo di lavoro sia un nuovo e importante tema della politica sociale. Il mondo del lavoro è in rapida evoluzione. La pandemia ha accelerato la comparsa di nuove realtà, mentre le nuove forme di lavoro introdotte dalla digitalizzazione, compresa l'intelligenza artificiale (IA), hanno inciso sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro dei lavoratori. In tale prospettiva, accoglie con favore l'iniziativa della Commissione europea volta a introdurre un approccio globale alla salute mentale e ricorda la sua posizione con cui chiede una direttiva sul diritto alla disconnessione e norme sul telelavoro, nonché una direttiva sui rischi psicologici e il benessere sul lavoro.

22. La commissione EMPL ritiene che gli investimenti nell'apprendimento permanente, nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze siano fondamentali per affrontare e realizzare la transizione verde e digitale e per rafforzare la competitività sostenibile e la resilienza dell'Unione agli shock esterni. Sebbene diversi settori, compresi i servizi di assistenza, sentano la mancanza di forza lavoro qualificata, la possibilità di attingere a competenze più adeguate crea non solo nuove opportunità, ma garantisce anche ai lavoratori una più rapida integrazione e transizione nel mercato del lavoro, promuove l'inclusione sociale e può essere una fonte di realizzazione personale che consente ai singoli individui di partecipare attivamente al mercato del lavoro. L'Anno europeo delle competenze mira ad affrontare, attraverso iniziative di riqualificazione e miglioramento delle competenze, la carenza di competenze che colpisce il 77 % delle imprese dell'Unione. L'obiettivo è sostenere la crescita sostenibile nell'economia sociale di mercato dell'Unione, stimolare la competitività, in particolare le PMI, e contribuire alla creazione di posti di lavoro di qualità in modo socialmente equo, inclusivo e giusto. Prende atto del meccanismo di incentivazione dei talenti quale nuova iniziativa specifica e globale intesa a stimolare i talenti nelle regioni che fanno i conti o rischiano di dover fare i conti con il problema della trappola per lo sviluppo dei talenti.

23. La commissione EMPL ritiene che la piattaforma "Tecnologie strategiche per l'Europa" (STEP) sia una componente importante della strategia europea per rafforzare gli investimenti nelle tecnologie critiche ed emergenti. Tale iniziativa affronta le carenze di manodopera e le esigenze in termini di competenze, istituendo programmi di formazione dedicati attraverso le accademie dell'industria a zero emissioni nette, al fine di migliorare la sovranità e la sicurezza europee e imprimere nel contempo slancio alla competitività dell'Unione nell'ambito delle transizioni verde e digitale. La commissione ribadisce inoltre la sua richiesta di istituire un vero e proprio fondo per la sovranità europea per garantire l'autonomia strategica dell'UE, compresi gli investimenti nel capitale umano e nella manodopera qualificata, promuovere un accesso inclusivo a posti di lavoro di qualità e affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per i settori economici e industriali chiave.

24. La commissione EMPL ricorda il lavoro fondamentale svolto dalle cinque agenzie e autorità dell'UE attive nei settori delle politiche sociali e occupazionali, vale a dire l'Autorità europea del lavoro, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale e la Fondazione europea per la formazione professionale. Ritiene che tali agenzie e autorità debbano disporre di personale adeguato e di risorse adeguate, tenendo conto nel contempo dell'inflazione, affinché possano adempiere al loro mandato, conseguire i loro obiettivi e svolgere i loro compiti in evoluzione. Ricorda che i compiti delle agenzie evolvono alla luce delle priorità programmatiche e sottolinea che le nuove responsabilità devono essere accompagnate da risorse adeguate.

25. La commissione EMPL rammenta che i progetti pilota e le azioni preparatorie sono essenziali per testare nuove iniziative strategiche nei settori dell'occupazione e dell'inclusione sociale, anche attraverso la raccolta di dati. Ricorda tuttavia che la loro valutazione è ancorata nell'accordo interistituzionale e ribadisce l'invito alla Commissione a valutare le proposte di progetti pilota e di azioni preparatorie in modo imparziale e sulla base di un'analisi giuridica e finanziaria, in modo da rispecchiare la validità delle proposte. Esprime il rinnovato disappunto per l'inadeguata e poco chiara valutazione delle proposte negli ultimi anni e chiede alla Commissione di fornire spiegazioni precise e dettagliate riguardo a tali valutazioni, unitamente a esempi concreti delle misure dell'UE che si ritiene siano destinate a "coprire" le proposte. Ricorda inoltre che l'attuazione di un progetto pilota e di un'azione preparatoria dopo l'approvazione deve rimanere fedele alla proposta approvata.

26. La commissione EMPL sottolinea la necessità di garantire un adeguato sostegno al dialogo sociale e alla capacità delle parti sociali, come pure alle misure di informazione e formazione. Invita pertanto la Commissione a non ridurre gli stanziamenti per queste linee di bilancio nel suo progetto di bilancio per il 2025, come è avvenuto negli ultimi due anni. Riconoscendo l'importanza delle parti sociali, l'UE dovrebbe promuoverne il ruolo, tenendo conto della diversità nazionale, e facilitare il dialogo sociale e la contrattazione collettiva conformemente all'articolo 152 TFUE. Ritiene che, alla luce delle disuguaglianze socioeconomiche esistenti, nei prossimi anni sarà necessario un maggiore sostegno al dialogo sociale e alla contrattazione collettiva, alle parti sociali e alle misure di formazione e chiede una consultazione efficace e significativa delle parti sociali nell'ambito della programmazione, della valutazione e dell'attuazione dei pertinenti fondi dell'UE.

27. La commissione EMPL chiede la creazione di un programma che promuova campagne di sensibilizzazione sull'importanza dei sindacati, della sindacalizzazione, della contrattazione collettiva e dei contratti di lavoro per la realizzazione di una società più equa, in particolare attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro, dei salari e delle condizioni di vita.

28. La commissione EMPL accoglie con favore il nuovo vertice delle parti sociali che si terrà a Val Duchesse nel 2024. Ritiene che tale vertice rappresenti un'opportunità per sensibilizzare e individuare soluzioni in materia di politiche sociali e insiste sulla partecipazione attiva del Parlamento europeo alle discussioni.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI LA RELATRICE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.